

Angeli custodi con la paletta

Ennio Colò

Già dal primo giorno di scuola, puntuali come gli scolaretti delle prime classi, i “nonni vigili” hanno ripreso, per il secondo anno, un servizio quanto mai rassicurante e utile alla comunità.

L'Amministrazione Comunale, che ha istituito questo servizio e che fa capo alla Polizia Municipale, si è avvalso della preziosa collaborazione di associazioni di volontariato che tramite i loro associati, garantiscono sorveglianza e assistenza agli alunni in alcuni punti pericolosi all'entrata e uscita da scuola, negli attraversamenti pedonali e alle fermate degli scuolabus.

A Storo i nonni vigili sono rappresentati dal Circolo Pensionati “dei Voi” e sono Baratella Luigino, Bogni Franco, Bondoni Romolo, Cortella Pietro, Grassi Elia, Mezzi Lanfranco, Serafini Fausto e Zontini Franco.

A Darzo è invece l'Associazione Alpini a prendersi cura della sicurezza dei bambini e ragazzi residenti, tramite le penne nere del Gruppo locale che nell'occasione diventano anche angeli custodi senza per questo chiamarsi Gabriele o Michele ma semplicemente Luciano Giacometti, Nello Beltrami, Celestino Marini, Ferdinando Marini, Attilio Marchesini, Basilio Piccinelli, Domenico Simonetti.

Ogni vigile è stato dotato di giubbotto rifrangente fluorescente, berretto e paletta indispensabili per svolgere con sicurezza e autorevolezza l'incarico loro affidato; l'Amministrazione comunale ha provveduto a stipulare apposita assicurazione contro eventuali infortuni e responsabilità civile verso terzi; riconosce anche un contributo alle singole associazioni da utilizzare per i loro fini statutari.



Gruppo dei “Nonni Vigili” di Storo



Gruppo dei “Nonni Vigili” di Darzo

Si attendono segnalazioni di disponibilità anche da Lodrone per completare un'iniziativa che ha significativi risvolti anche dal punto di vista sociali. Pensiamo al coinvolgimento dei pensionati in ruoli di pubblica utilità e al rapporto di fiducia e di rispetto che s'instaura fra generazioni.

Più persone si avvicinano e si coinvolgono in assunzione di responsabilità e comportamenti civili e più la comunità si compenetra di legalità e per questo li ringrazia tutti.

Un benvenuto ai nuovi parroci

don Luigi Mezzi

Parroco solandro

“Quando si è in pochi è meglio unire le forze”

L'avvicendamento di un parroco, nelle nostre comunità, riveste un momento importante, perché questa figura, pur col passare dei tempi, resta un punto di riferimento per tante persone ed anche per le associazioni e le istituzioni locali.

Ogni parroco che passa in una comunità, vi lascia una sua impronta personale, vi lascia un segno, è oggetto di stima ma anche a volte di critica, perché nessuno è perfetto a questo mondo.

Due parroci per quattro comunità

Ma quello che abbiamo vissuto a Storo e a Darzo è un fatto nuovo nella storia della chiesa locale: non più un solo parroco per paese, quasi a coltivare un proprio orticello, ma ben due parroci, per quattro comunità: Storo e Darzo, Condino e Brione. Questo lo impone la scarsità di sacerdoti, ma anche i tempi nuovi che pian piano maturano dentro la Chiesa.

È un segno dei tempi, oltre che una necessità: quando si è in pochi è meglio unire le forze, e questo vivere insieme e andare d'accordo tra preti diventa un esempio per tutti; del resto i primi cristiani, ai tempi degli Apostoli, erano riconosciuti, stimati e seguiti proprio per l'esempio di carità fraterna che dimostravano coi fatti e non con le parole.

Veniamo alle presentazioni

Dunque un benvenuto a don Renato che è il parroco titolare di Darzo e Storo, e a don Francesco, per Condino e Brione i

quali vivranno assieme nella canonica di Storo. Don RENATO TOMIO, è originario di Olle, piccola frazione di Borgo Valsugana, è nato il 16 marzo 1964, ed è entrato in seminario nel 1984, dopo aver conseguito la Maturità presso le scuole statali di Borgo. Il 26 giugno 1990 è stato ordinato sacerdote dal Vescovo Sartori nella Cattedrale di Trento. Dal 1990 al 1995 è stato cappellano a Mori per poi passare parroco assieme a don Francesco sull'altipiano di Brentonico.

Don FRANCESCO SCARIN, è originario di Ala, è nato il 6 ottobre 1965, ed è entrato in seminario nel 1980, dopo le scuole medie; ha conseguito la Maturità Magistrale presso il Collegio Arcivescovile e, dopo i sei anni di teologia, è stato consacrato sacerdote da mons. Giovanni Maria Sartori il 26 giugno 1991. È stato cappellano a Mezzolombardo dal '91 al '95, per poi passare a Brentonico quale parroco “in solido”, come dice il Codice di Diritto Canonico, quando i parroci sono due.

Questi i dati “personali” dei due novelli parroci, ma dietro una vocazione vi sta sempre una chiamata del Signore e, spesso, una figura, quella del parroco del paese. Così è stato anche per don Renato, cresciuto alla scuola dell'Arciprete di Borgo Valsugana, don Alberto Tomasi, il quale era condiscipolo ed intimo amico di don Simone Facchini, parroco di Storo. Ma anche la vocazione di don Francesco ha alle spalle una grande figura sacerdotale, grande non solo di statura: don Giorgio Hueller, parroco di Ala e poi successore di mons. Tomasi a Borgo, dove morì prematuramente.

Entrambi vengono da famiglie semplici, normali: don Renato ha già perso il

papà ed ora la sua mamma fa da mamma ad entrambi, in canonica, perché don Francesco ha perso la mamma ancora da seminarista, mentre suo papà è divenuto diacono permanente, oltre ad essere sempre stato un buon cantore di chiesa.

Un po' di storia

Nella storia di Storo e nella lista dei suoi parroci, don Renato occupa l'ottavo posto, dopo monsignor Giacomo Regensburger da Predazzo (1901 – 1911), don Francesco Ermon da Viarago (1911 – 1919), don Ignazio Panizza da Vermiglio (1919 – 1926), don Luigi Colmano da Levico (1926 – 1938), don Vigilio Flabbi da Spormaggiore (1938 – 1963), don Simone Facchini da Moena

(1963 – 1985), don Michele Balestra da Pieve di Bono (1986 – 2004). Prima di don Regensburger Storo non era parrocchia, ma solo curazia.

Concludendo, cosa ci possiamo aspettare da questi due giovani parroci che inaugurano un nuovo modo, una nuova forma di vita pastorale? Non chiediamo loro troppe cose, non chiediamo loro di fare o di essere dappertutto: dagli impresari – restauratori, agli assistenti sociali, dagli impiegati d'anagrafe cristiana agli psicologi, chiediamo loro di essere e di fare i preti, di amministrare i Sacramenti e di insegnare la Parola di Dio così come la Chiesa la propone, di essere immagine di Gesù buon pastore che ha cura del gregge e che va in cerca della pecorella smarrita, che rappresenta ognuno di noi.

Sulle tracce del padre

Aurora Gini orfana della grande guerra

Salvatore Poletti

Lo scorso mese di marzo è arrivata Lin comune una lettera della signora Aurora Gini della provincia di Milano, che testualmente diceva: "Oggi 8 febbraio con grande emozione tramite la trasmissione "La domenica del villaggio" posso vedere il vostro paese ove il 28 ottobre 1918 morì mio padre nel piccolo ospedale da campo n. 164. Signor Sindaco mi faccia la cortesia di mandarmi l'itinerario dei mezzi per raggiungermi. Non guardi l'età, il 16 luglio compio i 90 anni, come vede sono lucida e forte. Per questo viaggio porterò con me tutti i referti di orfana di guerra. Le accludo il mio indirizzo e perdoni la scrittura, per l'emozione mi trema la mano".



Aurora Gini posa dinanzi allo stemma del Comune

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*Un benvenuto
ai nuovi parroci*

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

Un benvenuto
ai nuovi parroci

Aurora Gini
nel centro di Storo

*“Per Aurora
è stato un giorno atteso
da tanto tempo,
indimenticabile
e felice...”*



Pochi giorni dopo abbiamo preso dei contatti telefonici, le abbiamo inviato due libri sulla prima guerra mondiale e, vista l'insistenza di voler visitare Storo, le abbiamo comunicato l'itinerario e gli orari degli autobus da Milano a Storo.

Ai primi di agosto la signora Aurora è arrivata a Storo accompagnata da un'amica per conoscere il paese e visitare i luoghi dove suo padre ha combattuto e purtroppo è morto sei giorni prima che finisse la guerra.

Aurora ha potuto vedere il certificato di morte custodito nella canonica di Storo che recita testualmente "influenza", in realtà probabilmente sarà deceduto per la spagnola, diffusa allora in tutta Europa. È stata accolta in comune, ha visto

la mostra sulla grande guerra, ha visitato l'ex ospedale da campo n. 164 dove è morto suo padre, assistito dalla moglie.

Dopo la guerra la mamma di Aurora, vedova con figlia carico, trovò lavoro in Svizzera e mise la figlia in istituto. Nel 1924 la salma di papà Antonio fu riesumata per essere sepolta nel paese della moglie, che lo raggiunse un anno dopo, quando Aurora aveva undici anni.

Per Aurora è stato un giorno atteso da tanto tempo, indimenticabile e felice, al punto che ha dichiarato "che se fosse più giovane, chiederebbe la cittadinanza di Storo". Il giorno dopo contenta è tornata a Cassina de Pecchi (MI) con una promessa: "l'estate prossima vengo una settimana in vacanza".

Il tennis di Darzo fa il bis

Armando Zocchi



Prima squadra maschile
che ha conquistato
la promozione in D1

Grande soddisfazione per l'Associazione Tennis Darzo che nella stagione 2004 centra ben due promozioni.

La prima squadra maschile, nel campionato di serie D2, ha vinto il proprio girone e superato brillantemente le fasi finali laureandosi vice campione provinciale, alle spalle della fortissima formazione di Arco, ed acquisendo il diritto di partecipare al campionato di D1, anticamera della serie C; storica promozione mai raggiunta fino ad ora dai club della valle.

La seconda squadra, impegnata nel campionato di serie D4 ha ripetuto l'impresa vincendo agevolmente il girone e raggiungendo la promozione in serie D3.

I brillanti risultati conseguiti premiano senz'altro lo sforzo del direttivo, del sodalizio giudicariense che, rendendosi conto del particolare momento di difficoltà nel reperire nuove leve ed avvia-

re adeguati corsi propedeutici, ha raccolto le energie per tentare una inversione di tendenza ed un rilancio della attività attraverso nuovi stimoli ed obiettivi ambiziosi.

L'impegno e la qualità tecnica degli atleti Bianchi Angelo, Cadamuro Ezio, Crema Angelo, Zocchi Giuseppe, Nabacino Enrico e Moneghini Salvatore (per la prima squadra) e Prandini Roberto, Bacchetti Iglis, Beltrami Gianni, Saletti Marco, Fusi Egidio e Zocchi Armando (per la seconda volta) hanno reso possibile il prestigioso risultato che rappresenta una concreta risposta alle aspettative del direttivo ed una iniezione di energia per tutto l'ambiente.

La società ora è al lavoro per garantire gli adeguati rinforzi e gli organici delle due formazioni in modo da poter ben figurare nei due rispettivi campionati superiori e per preparare la coppa invernale di serie C (winter cup) a cui prende-

“È convinzione di molti che soltanto un'unione degli sforzi e della condivisione di progetti comuni si possano raggiungere dei gradi risultati che siano anche duraturi nel tempo”

Il tennis di Darzo
fa il bis

Seconda squadra maschile
promossa in D3



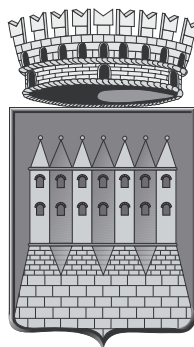
rà parte la prima squadra. Al contempo particolare attenzione si sta risolvendo alla valorizzazione del settore giovanile promovendo sia la scuola tennis, in collaborazione con la Federazione Trentina, che coinvolgendo gli atleti del settore agonistico nell'intento di impegnare nell'attività sportiva quei giovani che completata la scuola tennis hanno la necessità di essere seguiti da vicini per perfezionarsi ed avviarsi definitivamente alla pratica del tennis.

La società, nell'esprimere un plauso convinto per la serietà e l'impegno profuso dagli atleti ritiene importante esprimere anche un sentito ringraziamento alla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia

Paganella, alla Gabogas 2 ed alla Sapes Officine Giudicariensi che con il loro sostegno ed impegno finanziario hanno contribuito in modo determinante al raggiungimento dei traguardi ottenuti.

In conclusione si vuole esprimere l'auspicio che le società del basso Chiese possano stringersi in una convinta e fattiva collaborazione al fine di promuovere la pratica di questo sport, che, come molti altri, sta vivendo un momento di stasi e rilassamento.

È convinzione di molti che soltanto un'unione degli sforzi e della condivisione di progetti comuni si possano raggiungere dei gradi risultati che siano anche duraturi nel tempo..



Grandi soddisfazioni per l'Associazione Tiro Dinamico

Alvise Manzoni

Fine dei giochi, con il Trofeo Città di Storo si è conclusa la qualificazione al campionato Nazionale 2004, inizia così la pagina 190 di *ARMI E TIRO* del mese di Novembre, rivista di taratura nazionale letta e sfogliata da un numero sempre maggiore di appassionati.

Si è svolta a Mazzano in provincia di Brescia la prima edizione del trofeo Città di Storo organizzata dall'Associazione Tiro Dinamico Sportivo Storo "THE FALCON" in collaborazione con l'Armeria Brixia di Brescia.

La prima gara un vero successo così si può definire per la

numerosa partecipazione degli agonisti, circa 200 tesserati F.I.T.D.S. che hanno voluto chiudere la loro avventura al Campionato Italiano facendo onore alla nostra gara partecipando con entusiasmo e spirito sportivo.

Diverse le categorie a confronto con notevole rilievo per la Standard dove il terzo posto assoluto è stato meritatamente conquistato dalla nostra squadra agonisti che ha dovuto soffrire non poco per la difficoltà degli esercizi e la mancanza di un atleta impossibilitato a partecipare.

Pochissime le sorprese sul podio dove un frizzante Edoardo Buticchi conquista la vetta della categoria Open mentre per la standard regna Esterino Magli, per la modified un grande Mario Riillo, Zuccolo Giovanni in Production e Dalla Savia Alain in Revolver.

Di rilievo e di notevole importanza la partecipazione a questa gara con personaggi che hanno riconfermato le loro classi di merito, nella production spic-



cavano i nomi dei tre nazionali, Zuccolo, Forlani e Broccanelli campioni dalla radice solida del tiro dinamico.

Poche invece le signore, solo quattro che si sono unite all'esperienza dei tiratori più forti mettendo a dura prova anche i nostri agonisti, una gara di tutto rispetto, degna di entrare a far parte del circuito Nazionale della F.I.T.D.S. dove la partecipazione risalta il ruolo della neonata A.T.D.S.S.

Per riassumere brevemente lo svolgimento del trofeo Città di Storo occorre dire che le condizioni atmosferiche sono state molto favorevoli nei due giorni di gara aiutando i tiratori a sopportare lo stress che decisamente è accentuato sulla distanza dei dieci esercizi in programma per un totale di 185 colpi circa, per tali ragioni, ma anche perché nel tiro

L'associazione
Tiro Dinamico Sportivo Storo

Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni

Prima edizione
del torneo "Città di Storo"

*"Non mi resta
che ringraziare tutti
i soci che con grande
impegno e costanza
hanno lavorato
nelle giornate in cui
si è svolta la gara"*

Alcuni componenti
dell'associazione
Tiro Dinamico Sportivo Storo

dinamico gli imprevisti sono sempre in agguato le classifiche sono molto burrascose fino alla fine, irriguardose per gli eventi del pre gara.

Non mi resta che ringraziare tutti i soci che con grande impegno e costanza hanno lavorato nelle giornate in cui si è svolta la gara e tutti gli sponsor che con il loro contributo hanno alleggerito le spese che abbiamo dovuto affrontare. Un particolare ringraziamento va espresso ad Agri 90 per il lodevole omaggio che ha voluto offrire, un kg di farina per ogni partecipante apprezzato non solo dai tiratori ma anche da chi ha arbitrato il primo Trofeo Città di Storo.

Nata da meno di 4 anni l' ASSOCIAZIONE TIRO DINAMICO SPORTIVO STORO (in sigla A.T.D.S.S THE FALCON) e già si parla di campionato nazionale, ben cinque tesserati gareggiano da agonisti e i loro nomi spiccano nelle classifiche del campionato italiano portando ben in rilievo il nome dell' associazione. Essa nasce da un gruppo di appassionati che si attiva all'interno del comune di Storo e promuove un' attività diversa dal solito, " il tiro dinamico" uno sport che in altre zone d'Italia ha già coinvolto migliaia di appassionati, e che rende questa attività seria e molto impegnativa.

Fin dalla nostra nascita siamo affiliati alla Federazione Italiana Tiro Dinamico in sigla F.I.T.D.S. e con essa siamo presenti su tutto il territorio nazionale, visitando il sito [www. Fitds.it](http://www.Fitds.it). troverete uno

spazio dedicato a tutto quello che questo sport richiede. Non vogliamo che il tutto venga preso alla leggera dai nostri tesserati ci conferma il presidente, essi per entrare a far parte della squadra devono frequentare un corso svolto da un istruttore Federale che si articola in lezioni serali sulla sicurezza delle armi e lezioni pratiche di tiro.

Alla fine del corso che dura in media una decina di giorni si viene esaminati da un ispettore, che ne attesterà l'idoneità, e se superato all'allievo verrà rilasciato un certificato della frequenza al corso " livello bronzo Millenium" il quale permetterà di partecipare a gare Nazionali.

Da ormai due anni riusciamo a frequenza regolare (verso il mese di ottobre) a effettuare questi corsi anche nel Comune di Storo, per merito dell'impegno e della costanza del club che si attiva a far conoscere questa splendida disciplina a tutti gli interessati.

Il corso è aperto ovviamente a coloro che sono in possesso di regolare porto d'armi in corso di validità e interessati.

All'interno del club il presidente Alvisse Manzoni continua con i membri del direttivo la sua corsa verso il sogno di tutti i tesserati, quello di riuscire ad aprire un campo di tiro (e forse siamo arrivati al capolinea),dove i nostri agonisti possano esercitarsi a diventare sempre più competitivi così da affrontare le gare nella migliore forma fisica. Solo con allenamento e costanza si riesce a emergere in questa disciplina che purtroppo non conosce riscontro nella nostra valle.

Un qualcosa di diverso del solito motivo, un modo di rispettarsi e di vivere in perfetta sintonia con tutte quelle esperienze che fanno di un momento così importante il perno della nostra esistenza.

L'attività che viene svolta da tutti i membri del club non è affatto riservata a persone diverse, come a volte ci si sente trattati, ma è aperta a tutti. L'associazione organizza e promuove trasferte in vari campi di tiro su tutto il territorio nazionale da Uboldo Varese a Latina a La Spezia, a Arezzo, a Mazzano (dove si trova il campo d'allenamento).per partecipare a gare sia Nazionali,che minori.

Inoltre ci sentiamo di comunicare a tutti che la conoscenza delle armi non pregiudica l'incidente ma sicuramente lo esclude, e instaura una responsabilità e sicurezza nel maneggio dell'arma



Alla scadenza del triennio di mandato la Pro Loco di Darzo

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

Pro Loco di Darzo: novità e tradizione

Stefania Giacometti



*Pro Loco di Darzo
al gran completo*

È giunta al suo terzo e conclusivo anno di mandato la Pro Loco di Darzo, e senza timori si può parlare di un triennio ricco di attività e soddisfazioni per i componenti dell'associazione.

Il bilancio è positivo sotto vari aspetti: primo di ogni altri la partecipazione della gente alle manifestazioni organizzate, che dimostra un attaccamento immutato alle tradizioni del paese; in secondo luogo per la capacità del gruppo di potenziare gli appuntamenti oramai fissi da molti anni, nel segno della continuità con il passato, e per le novità introdotte in questi ultimi 3 anni, quali la Festa in Campagna e, novità assoluta di quest'anno, il festival del Karaoke.

Gran parte del merito va senz'altro attribuito al giovane presidente Emanuele Armani, che con impegno e dedizione è stato in grado di coordinare un buon gruppo di lavoro, che dopo tre anni di condivisione di obiettivi e mete, si è consolidato in termini di collaborazione e affiatamento.

Passando ad una breve rassegna delle principali manifestazioni organizzate, senza ombra di dubbio la Festa in Montagna, che si svolge nel mese di Luglio in località malga Spina, ha avuto un successo strepitoso, arrivando quest'anno a toccare le 300 presenze; le ragioni di tale crescita sono da individuare soprattutto in una più funzionale organizzazio-

*“Quello che si va
a chiudere è stato
un periodo
molto positivo
agli occhi dei ragazzi
della Pro Loco,
a volte impegnativo,
ma senz'altro
ricco di soddisfazioni”*

Pro Loco di Darzo:
novità e tradizione

ne della giornata. Fino a pochi anni fa la festa si svolgeva all'aperto con l'incombente pericolo di improvvisi temporali estivi, mentre ora gran parte della giornata si svolge all'interno della Malga, con un ottimo servizio pranzo, giochi per i più piccoli e l'immane gara di briscola.

Fondamentale aiuto per questo evento è dato dalla collaborazione della Pro Loco con il Gruppo Alpini di Darzo, presieduto da Elvio Giacometti, senza il quale sarebbe difficile, se non impossibile, riuscire a pulire e allestire la malga nelle settimane precedenti, e a gestire il servizio pranzo nella giornata della festa.

Una manifestazione invece introdotta solo dall'anno scorso, è la Festa in Campagna, che si svolge nel parco all'esterno del centro polivalente di Darzo; ossia una gustosa cena estiva per stare in compagnia e a seguire un intrattenimento musicale.

Si tratta di una manifestazione tesa a valorizzare il nostro paese e la recente costruzione di una area attrezzata e dotata di una piastra per cucinare, che è a disposizione di tutta la comunità per delle piacevoli giornate o serate estive.

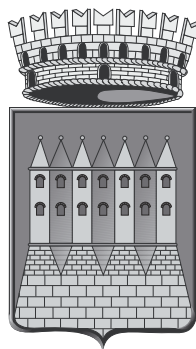
Come anticipato, la novità introdotta quest'anno è stata il Festival del Karaoke, che si è articolato in una serie di serate di selezione in diversi pub locali e di un Gran Finale al centro polivalente di Darzo con la proclamazione del vincitore.

Anche tale evento ha riscosso una grande manifestazione, si sono esibite circa 80 persone in sole quattro serate e anche alla serata finale la partecipazione è stata sopra ogni limite.

Nel segno della continuità con il passato vengono poi mantenute fisse le manifestazioni storiche del paese, ossia la Sagra della Madonna nel mese di settembre, la festa per gli anziani in collaborazione con la Pro Loco di Lodrone, la Castagnata autunnale, il Carnevale dei bambini e le attività durante il periodo Natalizio, con una tradizionale serata dedicata all'esibizione di cori parrocchiali o di musica sacra (quest'anno l'appuntamento sarà con il coro *Altreterre*).

Quello che si va a chiudere insomma è stato un periodo molto positivo agli occhi dei ragazzi della Pro Loco, a volte impegnativo, ma senz'altro ricco di soddisfazioni, prima fra tutte proprio la capacità di organizzare e gestire un numero così elevato di manifestazioni, considerando le modeste dimensioni dell'abitato di Darzo: non è da poco allestire una manifestazione quasi per ogni mese dell'anno.

A gennaio ci sarà il rinnovo del consiglio, quindi tutti i volenterosi saranno ben accetti, nella speranza di costruire un gruppo ancora più numeroso ed affiatato e di poter continuare con entusiasmo a lavorare per la gente delle nostre comunità.



Coro Valchiese: il 20° anno è alle porte

Eric Radoani

Presidente

L'anno che sta per terminare resterà per il Coro Valchiese come l'anno della presentazione del primo CD della sua storia alla vigilia del 20° di fondazione. L'attività svolta nel 2004 è stata particolarmente intensa tant'è che il coro è stato protagonista in più di 20 concerti confrontandosi con diverse realtà canore. Per citare alcune delle uscite più significative il Coro a gennaio è stato a Ponte Tresa vicino al confine svizzero, ha partecipato alla Rassegna "Per sola Voce" organizzata dal Comprensorio delle Giudicarie tenendo un concerto a Giustino, ha cantato a Mattarello, a giugno c'è stata la trasferta a San Mauro Pascoli, paese natio dell'omonimo poeta, dove ha tenuto un'esibizione di notevole successo, a maggio c'è stata la presentazione del CD alla quale hanno partecipato numerose autorità dell'ambito corale trentino, a Storo ha partecipato alla Fiera del Giovane. ha organizzato la 19° Rassegna di Primavera invitando due cori esterni e dando l'occasione al Coro Giovanile della Scuola Musicale della Valle del Chiese di esibirsi davanti ad un numeroso pubblico, il 19 dicembre terrà un concerto natalizio nella Chiesa di San Floriano. Sempre nel 2004 il Coro Valchiese ha cantato in alcune zone della vicina Lombardia come Vantone, Odolo, Comero e Salò (in occasione della manifestazione "Salò golosa", festa della gastronomia bresciana) raccogliendo consensi ovunque, ha partecipato al "Pellegrinaggio degli Alpini sull'Adamello" tenendo un concerto a Condino, è stato invitato per due volte a cantare a Dimaro, il 16 e 17 ottobre il Coro Valchiese è stato in Austria e precisamente a Salisburgo dove ha cantato in una chiesa gremitissima.



Esibizione del Coro Valchiese
alla Rassegna di Canti
della Montagna



Esibizione
del Coro Giovanile

Di fronte ad un'attività di questo genere un elogio va a tutti i coristi che quest'anno si sono veramente superati, mostrando un particolare attaccamento all'associazione. Il prossimo anno il Coro Valchiese compierà vent'anni e per celebrare questo nuovo traguardo sono già in fase di studio parecchie iniziative. Il Coro Valchiese conclude augurando a tutta la popolazione un sereno Natale ed un "canoro" 2005.

*"...un elogio va
a tutti i coristi
che quest'anno si sono
veramente superati..."*

“Spigolando nel passato del mio paese”

Lo spazzacamino

di Fiore Mezzi



Lo spazzacamino e il suo aiutante (disegno di Fiore Mezzi)

paese in paese, di casa in casa, offrendo il loro servizio. Era lo stessi Comune che li chiamava, preoccupato di evitare, per quanto possibile, i disastrosi incendi che ogni anno funestavano il paese.

Tante famiglie davano anche un piccolo compenso. A casa mia veniva un ometto mingherlino, piccoletto, giusto adatto per il mestiere che si era scelto, sempre neri di fuliggine le mani, il viso e i vestiti.

Portava con sé una scaletta a pioli di legno, una fune e una particolare spazzola di ferro, capace di staccare la fuliggine senza intaccare le pareti del camino.

Lo seguiva sempre un ragazzetto, non so se figlio suo, che lo aiutava nel lavoro e intanto apprendeva le tecniche del mestiere. Quando lo spazzacamino entrava in una casa la padrona copriva con un'asse la cenere del focolare, per conservarla pulita per il bucato, poi l'uomo appoggiava la scaletta su quell'asse e, armato di scopino e spazzola, saliva sotto la cappa fino a trovarsi gli appigli che sporgevano all'interno e che gli servivano per salire ancora lungo il camino vero e proprio.

Con i suoi arnesi ripuliva ben bene le pareti poi scendeva. Se il camino era corto non aveva bisogno d'altro per essere considerato pulito, se invece era lungo, come erano quelli delle case a più piani, lo spazzacamino saliva sul solaio e, attraverso il lucernario, sul tetto da dove, legati a un'estremità della fune un fascio

Erano di San Lorenzo in Banale gli spazzacamini che all'inizio della primavera e prima dell'inverno percorrevano la Valle del Chiese e passavano di

di rami di pino e un peso, li faceva passare su e giù lungo la canna fumaria ripulendone le pareti fino alla parte pulita dal basso. Il ragazzo infatti guardava da sotto e avvertiva quando il lavoro era completo. La maggior parte della fuliggine si accumulava sull'asse che riparava la cenere ma altra si stendeva sui mobili della cucina, sul pavimento e sulle pareti e alla sua eliminazione provvedevano le donne non appena lo spazzacamino si era allontanato.

Quando vedevo lo spazzacamino entrare in casa mia, tutto nero fuorchè negli occhi, portare arnesi tutti neri, mi prendeva la paura come se vedessi arrivare quel diavolo che sognavo qualche volta e che avevo visto raffigurato in un'immaginetta religiosa.

Era quindi con un sospiro di sollievo che lo vedevo partire, dopo che la mam-

ma gli aveva allungato qualche soldo. Provavo pena specialmente per il ragazzino che condivideva la sorte del suo datore di lavoro, mangiando in qualche modo e dormendo in qualche stalla, ma ero anche certa che il loro lavoro fosse importante perché ci metteva al sicuro dal pericolo dell'incendio.

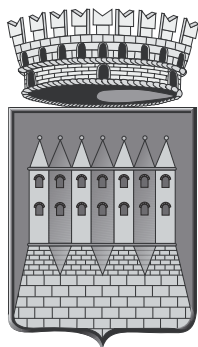
La nonna mi raccontava che uno spazzacamino era morto cadendo dall'alto quando un appiglio, sul quale poggiava col peso del suo corpo si era rotto, e questo bastava per ricordarmi della pericolosità di quel lavoro.

Negli anni venti quasi tutti i focolari del paese furono sostituiti dalle cucine economiche, i camini si sporcavano molto meno perché la fuliggine si fermava in gran parte lungo i tubi di lamiera che poi le donne smontavano e pulivano con una certa frequenza.

Racconto

Lo spazzacamino

“Lo seguiva sempre un ragazzino... che lo aiutava nel lavoro e intanto apprendeva le tecniche del mestiere”



AVVISO

La piazzetta in centro a Lodrone regolamentata con sosta a zona disco 1 ora nei giorni feriali.

Con il presente avviso si vuole portare a conoscenza della comunità che a seguito dei lavori di rifacimento della pavimentazione della piazzetta situata nel centro del paese Lodrone, considerato che nelle immediate vicinanze vi sono vari esercizi commerciali che comportano un considerevole afflusso di veicoli con l'esigenza di sostare per un tempo limitato, sono stati delimitati 6 stalli di sosta regolamentati a zona disco 1 ora dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00 nei giorni feriali al fine di favorire un maggior avvicendamento dei veicoli in sosta.

Al fine di chiarire alcuni dubbi riguardo l'utilizzo dei parcheggi a disco orario è opportuno fare alcune precisazioni sulle disposizioni del Codice della Strada:

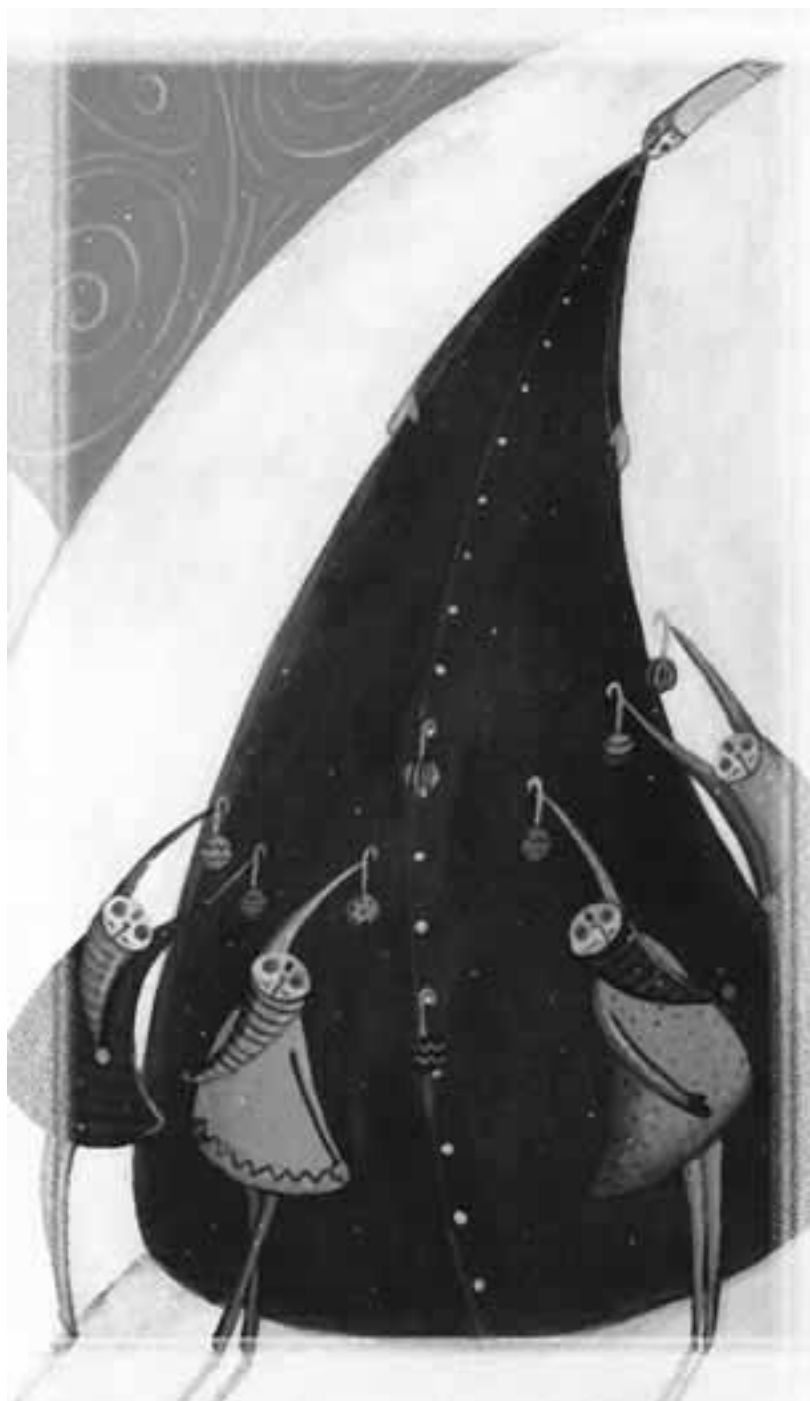
- 1 il disco orario deve **indicare l'ora di arrivo**, se non si possiede il disco orario va bene **anche scriverlo su di un biglietto** ed esporlo sul cruscotto;
- 2 **non si può girare il disco** orario per prolungare la sosta;
sanzione 19,95 Euro
- 3 **non si può cambiare posto sulla stessa piazza** e sostare un'altro periodo nell'arco dello stesso giorno;
sanzione 19,95 Euro
- 4 **per ogni periodo di sosta in più** di quello consentito;
sanzione n. periodi x 19,95 Euro
- 5 se **non si espone** il disco orario o il biglietto indicante l'ora di arrivo;
sanzione 33,60 Euro
- 6 se il disco o il biglietto **indica un'ora successiva** a quella del controllo;
sanzione 33,60 Euro



L'ufficio di Polizia Municipale
è a disposizione per chiarimenti
o delucidazioni-tel. 0465 681233.

ERRATA CORRIGE DALL'UFFICIO ANAGRAFE

L'ufficio anagrafe si scusa con Melzani Dario e Faes Nicoletta per non aver inserito, nella sezione NATI NEL 2003 – LODRONE dello scorso numero, la loro figlia MELZANI PAOLA, nata il 22.12.03.



*L'Amministrazione Comunale e il Comitato di Redazione
del Bollettino del Comune di Storo
augurano a tutti i lettori*



*un sereno Natale
e un felice Anno Nuovo*

